

In Italia lo sbarco dei Cfd nuova frontiera per i trader

Dalla britannica Ig Markets una proposta alternativa a covered e certificati Correlati al sottostante offrono una leva fino a 20 volte con spread ridotti

ANDREA FIORINI

Sbarcano in Italia i Cfd, acronimo inglese di «contract for difference», conosciuti dagli operatori istituzionali anche come *equity swap*. A lanciarli per il retail italiano è l'intermediario britannico Ig Markets (oltre 26mila clienti attivi e 500mila eseguiti al mese) del gruppo Ig, quotato all'Lse. Dopo gli annunci delle scorse settimane la società, fondata nel 1974, ha dato così il via ufficiale al desk che si occuperà del mercato italiano. La prima domanda è quanto i Cfd potranno modificare l'attuale scenario del trading online nazionale. Alessandro Capuano, 28 anni, ex trader sul Forex, è il nuovo responsabile del desk.

Cosa sono i «contract for difference»?

Tecnicamente si tratta di derivati *over-the-counter*, quindi non scambiati su circuiti regolamentati. La particolarità è che hanno prezzi certi, correlati all'andamento del sottostante, cui va aggiunto uno spread dell'1 per mille. Le regole della Consob, a differenza di quanto accade nel Regno Unito, prevedono infatti uno spread e non una commissione. Questo è anche il motivo per cui non possiamo offrire la piattaforma inglese, che consente agli investitori di inviare ordini

direttamente al mercato.

A quali strumenti possiamo quindi paragonarli? Con quali entreranno in concorrenza?

Il mercato su cui puntiamo è quello degli investitori che utilizzano i covered warrant o i certificati. I vantaggi dei Cfd rispetto a questo tipo di strumenti sono diversi: spread più contenuti, cioè commissioni più basse, e una minore complessità. L'unica variabile da seguire è infatti l'andamento del sottostante. Tra l'altro si può anche operare *short overnight* con leva, ma con una bella differenza: gli interessi non si pagano, ma si ricevono. Il cliente si vede riconosciuto l'Euribor meno il 2,5% e non paga interessi o commissioni sul prestito titoli. In pratica con i Cfd il trader negozia i titoli anche se non li possiede in quanto riceve il relativo derivato da Ig Markets che è emittente del derivato stesso.

Quali sono i margini e la leva?

Il margine è del 5% con leva del 20% sui titoli dell'S&P/Mib. Questa diventa del 10% sul Mib e del 25% su tutti gli altri titoli. Parliamo di circa 5mila mercati, che includono i listini europei e americani, ma anche le Borse di Australia e Singapore, e in generale i principali indici mondiali, le valute major ed esotiche, le opzioni su indici e fu-

ture. Insomma c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Il rischio dello short overnight è alto, soprattutto in caso di apertura in gap. Come aiutate i clienti a prevenire eventuali problemi?

Abbiamo due tipi di conti, lo standard e il garantito. Nel primo caso chiudiamo le posizioni non ricoperte al di sotto del margine iniziale, nel secondo il trader ha facoltà di pagare il 3% sull'intermediato come premio assicurativo. Il vantaggio è che si dota di uno stop loss automatico che protegge anche in caso di gap.

Non pensate che altri grandi broker online presenti sul mercato italiano possano offrire prodotti o strumenti analoghi?

Naturalmente vi è questa possibilità. Nello specifico per offrire Cfd bisogna essere però broker ed emittenti al tempo stesso. In Italia ci sono grandi attori che potrebbero svolgere un ruolo. Ma parliamo soprattutto di mercato istituzionale dove questi strumenti sono già utilizzati da tempo, noti come equity swap.

Avete in cantiere iniziative per diffondere la conoscenza dei Cfd?

Stiamo organizzando un roadshow che partirà da Milano il 7 ottobre, saremo presenti al Tol Expo e pensiamo a corsi gratuiti e newsletter su siti finanziari. Aggiungo che in Italia i conti dei clienti avranno come banca d'appoggio Unicredit.



ALESSANDRO CAPUANO
Ig markets

CERTIFICATI

Da Abn «protection» su Eurostoxx e Nikkei

Abn Amro lancia due nuovi certificati di tipo «equity protection» sugli indici azionari Dow Jones Eurostoxx50 (Isin NL0000706125) e Nikkei 225 (Isin NL0000706133). I due strumenti saranno quotati sul Sistema di Scambi Organizzati (Sso) strutturato da Fineco. L'idea di non passare dai listini ufficiali di Borsa non è nuova. In passato è già accaduto, ad esempio, per altri certificati emessi da Sal Oppenheim. Nel dettaglio, per i due equity protection della banca olandese la scadenza è fissata tra cinque anni. Il livello di protezione è pari al 90% del prezzo di emissione. Per entrambi è inoltre prevista una partecipazione superiore, seppure di poco, al «canonico» 100% della performance. Fino al 26 settembre i clienti di Fineco potranno sottoscrivere questi strumenti in collocamento. G.R.

Nikkei

Andamento a sei mesi



Covered warrant e certificati strutturati sugli indici e quotati a Piazza Affari

SOTTOSTANTE	TIPO	STRIKE	SCADENZA	VOL. MEDI 5 GG.	VAR. % 5 GG.	EMITTENTE
S&P/MIB	Call	39000	20/10/2006	405.777.216	-17,65	Goldman Sachs
S&P/MIB	Put	35500	20/10/2006	134.782.000	-39,39	Goldman Sachs
S&P/MIB	Call	40000	20/10/2006	45.766.480	-2,78	Goldman Sachs
S&P/MIB	Call	35500	15/12/2006	29.580.440	2,63	Unicredito
Dax	Put	6100	15/12/2006	23.513.640	-26,04	Deutsche Bank
S&P/MIB	Call	38000	21/12/2007	21.431.920	3,21	Unicredito
S&P/MIB	Call	36500	15/12/2006	21.138.480	4,54	Unicredito
Dax	Put	6000	15/12/2006	20.882.440	-24,41	Deutsche Bank
S&P/MIB	Put	35500	15/12/2006	10.710.660	-20,57	Unicredito
S&P/MIB	Call	38000	15/09/2006	8.910.140	-41,56	Goldman Sachs
S&P/MIB	Put	36000	15/09/2006	5.052.060	-85,71	Unicredito
S&P/MIB	Call	38000	15/09/2006	4.195.220	-36,65	Unicredito
S&P/MIB	Put	37000	15/09/2006	3.863.820	-58,76	Unicredito
S&P/MIB	Call	42000	21/12/2007	3.601.320	4,32	Unicredito
S&P/MIB	Call	38500	15/09/2006	3.171.720	-70,27	Goldman Sachs
Nikkei 225	Call	18000	08/12/2006	2.871.820	-29,95	Unicredito
Nasdaq 100	Put	1550	15/09/2006	2.740.100	-41,18	Goldman Sachs
S&P/MIB	Put	36000	15/12/2006	2.439.940	-17,99	Deutsche Bank
S&P/MIB	Put	36000	15/09/2006	2.388.080	-80,00	Soc Gen
S&P/MIB	Call	40500	15/12/2006	2.156.000	-7,10	Unicredito
S&P/MIB	Call	38000	15/09/2006	1.845.000	-32,26	Soc Gen
Nasdaq 100	Put	1350	15/09/2006	1.718.200	100,00	Goldman Sachs
S&P/MIB	Put	36000	20/10/2006	1.579.560	-41,53	Soc Gen
S&P/MIB	Put	37000	15/09/2006	1.532.480	-69,70	Goldman Sachs
Dax	Put	5900	15/12/2006	1.513.740	-26,02	Deutsche Bank

SOTTOSTANTE	TIPO	STRIKE	SCADENZA	VOL. MEDI 5 GG.	VAR. % 5 GG.	EMITTENTE
S&P/MIB	Call	41000	15/09/2006	1.512.780	0,00	Deutsche Bank
S&P/MIB	Call	40000	15/12/2006	1.158.100	5,60	Soc Gen
S&P/MIB	Put	36000	15/12/2006	1.157.760	-17,63	Soc Gen
Nasdaq 100	Put	1500	15/12/2006	1.102.400	-38,60	Unicredito
Nasdaq 100	Call	1700	15/12/2006	1.099.800	86,67	Unicredito
Nasdaq 100	Call	1600	15/09/2006	987.200	-71,43	Unicredito
Nasdaq 100	Put	1600	15/12/2006	949.000	-30,28	Unicredito
Nikkei 225	Call	17000	08/12/2006	906.180	-17,86	Unicredito
S&P/MIB	Call	38000	20/10/2006	874.400	8,11	Soc Gen
S&P/MIB	Put	37000	15/09/2006	814.800	-39,80	Banca IMI
S&P/MIB	Put	38000	15/09/2006	800.700	-20,60	Deutsche Bank
S&P/MIB	Call	37500	15/12/2006	796.500	-1,22	Banca Caboto
S&P/MIB	Call	38000	15/12/2006	768.200	2,38	Banca IMI
S&P/MIB	Call	40000	15/09/2006	731.000	-66,67	Unicredito
S&P/MIB	Put	37500	15/12/2006	728.240	-15,75	Unicredito
Nikkei 225	Call	20000	08/12/2006	702.600	0,00	Unicredito
S&P/MIB	Put	41000	16/12/2010	682.370	-7,25	ABN Amro
S&P/MIB	Put	38000	15/09/2006	678.420	-23,17	Unicredito
Dax	Put	6300	16/12/2010	652.988	-21,62	ABN Amro
EURO STOXX 50	Put	4500	16/12/2010	576.336	-6,75	ABN Amro
Nasdaq 100	Call	1800	15/12/2006	571.400	55,17	Soc Gen
S&P 500	Put	1400	16/12/2010	534.260	-17,13	ABN Amro
Dax	Call	5400	15/12/2006	487.600	15,11	Unicredito
S&P/MIB	Call	41500	15/12/2006	481.200	-23,08	Unicredito
Dax	Call	5500	15/09/2006	466.180	0,71	Goldman Sachs

Dati aggiornati al 14 settembre 2006 delle emissioni più scambiate nelle ultime cinque sedute - Fonte: Bloomberg